

TI_GERICHTE 14.2010.14 vom 8. April 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-04-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2010.14

FR: TI_GERICHTE 14.2010.14 du 8 avril 2010

IT: TI_GERICHTE 14.2010.14 del 8 aprile 2010

Regeste

Fallimento internazionale. Liquidazione di una società incorporata nelle Isole Vergini Britanniche. Parificazione ad un fallimento

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 513 cpv. 1 CPC, nel Canton Ticino competente per riconoscere i decreti di fallimento stranieri ai sensi degli art. 166 e segg. LEF è la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di appello. Secondo l'art. 513 cpv. 2 CPC, la procedura è trattata nelle forme della procedura contenziosa – quindi contraddittoria – di camera di consiglio (art. 361 e segg. CPC). Per diritto federale, la procedura è retta dal principio inquisitorio (Kaufmann-Kohler/Rigozzi, n. 16 ad art. 167 LDIP), ma le parti sono tenute a collaborare attivamente all'accertamento dei fatti pertinenti.

E. 1.1

Di conseguenza, il fallimento di IS 1, Tortola (Isole Vergini Britanniche), decretato il 15 febbraio 2010 dall'Eastern Caribbean Supreme Court in the High Court of Justice, è riconosciuto in Svizzera.

E. 1.1.1

Gli atti sono trasmessi all'Ufficio _____ perché proceda alla liquidazione fallimentare in via sommaria limitatamente ai beni della fallita situati in Svizzera.

E. 1.1.2

Le ulteriori tasse e spese connesse con la liquidazione in via sommaria del fallimento secondario sono a carico e da anticipare dalla Massa fallimentare, nella misura richiesta dall'Ufficio _____. 2. È ordinata la pubblicazione dei dispositivi n. 1, 1.1 e 1.1.1 sul Foglio ufficiale svizzero di commercio e sul Foglio ufficiale cantonale. 3. La tassa di giustizia di fr. 2'000.-- e le spese di pubblicazione sono poste a carico di IS 1 4.

Intimazione: – Studio legale PA 1, Lugano; – Ufficio del registro fondiario di _____, sede; – Ufficio _____, Viganello; – Ufficio esecuzione _____, sede. Terzi implicati Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 72 e segg. LTF).

E. 2

Le condizioni e gli effetti del riconoscimento in Svizzera di un decreto straniero di fallimento sono regolati dagli art. 166 e segg. LDIP, fatti salvi eventuali trattati

internazionali (art. 1 cpv. 1 lett. d e cpv. 2 LDIP). Non esistono, nella materia specifica, accordi tra la Svizzera e le Isole Vergini Britanniche. La Convenzione del 3 dicembre 1937 tra la Svizzera e la Gran Bretagna in materia di procedura civile (RS 0.274.183.671), che si estende alle Isole Vergini Britanniche (art. 8 nota 4), non è infatti applicabile in materia di fallimento (cfr. Jaques , *La reconnaissance et les effets en Suisse d'une faillite ouverte à l'étranger*, Lugano 2006, pag. 6, con rif.).

E. 3

Per i combinati art. 166 cpv. 1 lett. a – c, 27 e 29 LDIP, nonché 167 cpv. 1 LDIP, il riconoscimento in Svizzera di un fallimento straniero presuppone che: 1) la decisione da delibare decreti l'apertura di un "fallimento" ai sensi dell'art. 166 LDIP; 2) vi siano beni della massa fallimentare nel circondario del giudice adito (nel caso di specie nel Cantone Ticino); 3) il fallimento sia stato pronunciato nello Stato di domicilio o di sede del fallito; 4) l'istante sia abilitato a chiedere il riconoscimento; 5) all'istanza di riconoscimento sia allegato un esemplare completo ed autenticato del decreto fallimentare straniero; 6) detto giudizio risulti esecutivo nello Stato in cui è stato pronunciato; 7) non sussistano motivi di rifiuto ai sensi dell'art. 27 LDIP, ossia il riconoscimento non sia manifestamente incompatibile con l'ordine pubblico materiale (cpv. 1) o formale (cpv. 2); in caso di sentenza contumaciale, all'istanza deve essere allegato un documento dal quale risulti che la parte contumace è stata citata regolarmente secondo il diritto della sua dimora abituale o della sua sede, ed in tempo congruo per presentare le proprie difese; 8) lo Stato in cui è stato pronunciato il fallimento conceda la reciprocità.

E. 3.1

La prima questione da risolvere in concreto è quella di determinare se l' Order di cui si chiede la delibazione (doc. B) verte sull'apertura di un "fallimento" ai sensi dell'art. 166 LDIP. Per "fallimento" s'intende una decisione giudiziaria o amministrativa, fondata sullo stato d'insolvenza del debitore (renitente, insolubile o sovraindebitato), che esplica gli effetti più tipici del fallimento ai sensi del diritto svizzero, in particolare il divieto per il fallito di disporre dei propri beni, e mira alla liquidazione del suo intero patrimonio – compresi i suoi beni situati all'estero – a favore di tutti i suoi creditori in una procedura (appunto generale e collettiva) posta sotto la sorveglianza di un'autorità non necessariamente giudiziaria, con lo scopo di mettere in opera la responsabilità patrimoniale del fallito (cfr. ad es. Kaufmann-Kohler/Rigozzi , *Commentaire romand de la LP*, Basilea/Ginevra/Monaco 2005, n. 6 e segg. ad art. 166 LDIP; Jaques , op. cit., pag. 32 e segg. con rif.). Nel caso concreto, contrariamente all' Order 17 dicembre 2009, che la Camera ha rifiutato di riconoscere con sentenza 12 febbraio 2010 (inc. 14.10.10), l' Order del 15 febbraio 2010 verte indubbiamente su un "decreto straniero di fallimento" ai sensi dell'art. 166 cpv. 1 LDIP, dal momento che conferisce ai co-liquidatori segnatamente il potere di svolgere qualsiasi attività della società, nella misura necessaria ai fini della sua vantaggiosa liquidazione (doc. B/C, pto 2/e), di vendere o altrimenti disporre degli attivi della società (pto 2/f) e di pagare i creditori (pto 2/a; cfr. pure il parere 23 febbraio 2010 di cui al doc. BB, ad n. 39). Vero è che la decisione di cui si chiede la delibazione non decreta formalmente la messa in liquidazione di IS 1, ma risulta dalla sezione 160 del codice d'insolvenza locale (Insolvency Act, 2003 , doc. Z) che la liquidazione inizia al momento della nomina del liquidatore. Del resto, i giudici esteri hanno fatto loro, accogliendola, l'istanza 7 dicembre 2009 di M_____ Ltd, che quale conclusione n. 1 chiedeva esplicitamente la messa in liquidazione ("The Respondent, IS 1 , be wound up under the

provisions of the Act” , adducendo l’insolubilità conclamata della società convenuta già dal gennaio 2009 (n. 4 e 6 dei motivi dell’istanza). Tale liquidazione esplica effetti analoghi a quelli del fallimento svizzero (sezione 175 dell’ Insolvency Act, 2003). Si tratta quindi chiaramente di una liquidazione universale fondata sull’insolvenza del debitore che corrisponde alla nozione di fallimento giusta l’art. 166 LDIP (in tal senso, per il Winding up by the court inglese decretato a causa dell’insolvenza del debitore: M. F. Theus Simoni , Englische, wallisische und französische Konkursverwalter in der Schweiz, tesi Zurigo 1997, pag. 282 ad 4/a; Kaufmann-Kohler/Rigozzi , op. cit., n. 11 ad art. 166 LDIP). Non v’è d’altronde dubbio che la liquidazione ai sensi della sezione 159 dell’ Insolvency Act, 2003 ha portata extraterritoriale, poiché il capitolo XVIII di questa legge è interamente dedicato al tema delle procedure d’insolvenza transfrontaliere (Cross-border insolvency) (cfr. in particolare sezione 436 (2) (b) e CEF 22 novembre 2007, inc. 14.06.123, cons. 4.1), e comunque la decisione da delibare lo precisa esplicitamente (ad 2/d e 5). 4.2. In virtù dell’art. 167 cpv. 1 LDIP, il riconoscimento in Svizzera di un fallimento straniero presuppone in particolare che vi siano beni della massa fallimentare nel circondario del giudice adito (nel caso di specie nel Cantone Ticino). a) È sufficiente che l’istante renda verosimile tale presupposto (cfr. STF 5P.284/2004, c. 4.2; Kaufmann-Kohler/Rigozzi , op. cit., n. 3 ad art. 167 LDIP; Dutoit , Commentaire de la LDIP, 4. ed., Basilea/Ginevra/Monaco 2005, n. 3 ad art. 167; Volken , Zürcher Kommentar zum IPRG, 2. ed., Zurigo/Basilea/Ginevra 2004, n. 22 art. 167; Berti , Basler Kommentar zum IPR, 2a ed., Basilea/ Francoforte-sul-Meno 2007, n. 5 ad art. 167). Le esigenze a tal proposito non devono essere elevate (CEF 24 marzo 2006 [14.05.144], cons. 2.1/b; CEF 24 aprile 2007 [14.06.35], cons. 3.2/e). b) Nel caso concreto, è noto a questa Camera, per averlo accertato in particolare nella procedura di ricorso di cui all’inc. 15.09.112, che l’Ufficio esecuzione _____ ha incassato importanti somme di denaro (per oltre 10 milioni di franchi) per conto di IS 1 nell’ambito della procedura di sequestro n. _____ diretta contro quest’ultima. La competenza territoriale della Camera è quindi data. 4.3. Dalla documentazione prodotta (“ Certificate of incumbency” , doc. D/E e parere dello studio legale Lennox Patton, doc. F/G) si evince che IS 1 ha sede nelle Isole Vergini Britanniche. L’ Eastern Carribean Supreme Court in the High Court of Justice era pertanto internazionalmente competente secondo l’art. 166 cpv. 1 principio LDIP per emanare la decisione in esame (ad es. Volken , op. cit., n. 47 e segg. ad art. 166). 4.4. Sono legittimati a chiedere il riconoscimento di un fallimento estero in Svizzera l’amministrazione estera e i creditori. Nel caso concreto, gli istanti hanno dimostrato di essere stati nominati liquidatori del fallimento principale e di essere stati esplicitamente autorizzati a presentare l’istanza in esame (Order 15 febbraio 2010, doc. B/C, ad 1 e 5). 4.5. La sentenza prodotta (doc. B) risulta essere una copia, la cui conformità all’originale è accertata dal sigillo, dal timbro e dalla firma apposta il 18 febbraio 2010 dal notaio pubblico _____. Tale autenticazione è sufficiente ai sensi dell’art. 29 cpv. 1 lett. a LDIP (applicabile per il rinvio dell’art. 167 cpv. 1 LDIP), poiché il Messaggio del Consiglio federale relativo a siffatta norma precisa che “l’autenticazione dev’essere fatta dall’autorità giudicante” (FF 1983 I 306). Non è quindi necessario che la decisione da delibare sia munita della postilla della Convenzione dell’Aia del 5 ottobre 1961 che sopprime la legalizzazione degli atti pubblici esteri (RS 0.172.030.4). 4.6. Il carattere esecutivo della sentenza di cui si chiede il riconoscimento risulta direttamente dalla legge dello Stato di origine, dato che la sezione 160 dell’ Insolvency Act, 2003 prescrive che la liquidazione comincia alla data in cui viene designato il liquidatore, nel caso concreto il 15 febbraio 2010 (doc. B/C e parere dello

studio legale L_____, doc. AA/BB, ad § 42). E contrariamente a quanto imposto dall'art. 25 lett. b LDIP per le sentenze civili, non è necessario per il riconoscimento che la sentenza fallimentare sia definitiva (cfr. art. 166 cpv. 1 lett. a LDIP; DTF 126 III 103 e segg., cons. 2). Non occorre quindi verificare se sia tuttora possibile un ricorso contro la decisione in esame. 4.7. Non appaiono dati motivi di rifiuto ai sensi dell'art. 27 LDIP. Il diritto d'insolvenza vigente nelle Isole Vergini Britanniche risulta rispettoso dei principi fondamentali del diritto fallimentare svizzero, e in particolare quello della par condicio creditorum per quanto riguarda i crediti chirografari non postergati (sezione 207 (2) dell' Insolvency Act, 2003 ; parere dello studio legale Lennox Patton, doc. AA/BB, § 31). 4.8. Il diritto di reciprocità con le Isole Vergini Britanniche è garantito, dal momento che gli art. 448 segg. dell' Insolvency Act, 2003 prevedono una procedura di riconoscimento delle procedure estere di risanamento, di liquidazione e di fallimento (CEF 22 novembre 2007, inc. 14.06.123, cons. 4.8; Kaufmann-Kohler/ Rigozzi , op. cit., n. 81 ad art. 166 LDIP).

E. 5

Essendo realizzati tutti i presupposti di legge, l'istanza va pertanto accolta. Per analogia con gli art. 169 cpv. 1 LEF e 49 cpv. 2 OTLEF, le spese relative a questa procedura, il cui importo è determinato in funzione della tariffa giudiziaria cantonale (cfr. art. 513 cpv. 2 CPC), oltre a quelle dell'ufficio dei fallimenti riferite al periodo fino all'eventuale sospensione per mancanza di attivi (art. 230 LEF) o alla pubblicazione della grida ai creditori (art. 232 LEF), sono in linea di massima a carico dell'istante, che le deve anticipare (Kaufmann-Kohler/Rigozzi , n. 19 ad art. 167 LDIP). Per i quali motivi, richiamati gli art. 1 cpv. 2, 27, 29, 166, 167 LDIP; 148, 361 segg. e 513 CPC; decreta: 1. L'istanza è accolta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.